

- Straneo S. L., 1979 - Nuove specie del genere *Agra* (Col. Carabidae] nel Museo Nazionale di Parigi. *Ann. Soc. ent. Fr.* (N. S.), 15: 209-225.
- Straneo S. L., 1982 - Nuove specie del genere *Agridia* Chaudoir e *Agra* Fabricius [Coleoptera, Carabidae] nelle collezioni del Laboratoire d'Entomologie del Museum National d'Histoire Naturelle di Parigi. *Ann. Soc. ent. Fr.* (N. S.), 18: 391-417.

Francesco Lombardo (*)

Mantodei del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

Collection of mantids of the Museo Civico di Storia Naturale di Milano. The Author examines a small but interesting collection of Mantodea. This collection consisted by 13 specimens, includes one species new for the Birbania fauna [*Phyllothelys westwoodi* (W. Mason)].

Ho avuto l'opportunità di studiare una piccola ma interessante raccolta di Mantodei provenienti da diverse regioni geografiche ed appartenente al Museo Civico di Storia Naturale di Milano e che comprende specie o poco note o nuove per la regione dove furono catturate.

Perlamantis alliberti Guér.

Libia: Tachertha (Tripolitania) 1 ♂, XI.1936 (leg. Scortecci).

L'esemplare differisce dalla specie tipica per avere un diverso numero di spine (4 anzichè 2) sul margine interno dei femori anteriori.

La specie è nota soltanto nel Mediterraneo occidentale ed ha nella Libia, il suo estremo più orientale.

Eremiaphila typhon Lefv.

Libia: Serir di Calanscio (fra Gialo e Cufra), 1 ♀, VII.1931 (leg. Desio); Ramla di Brema (Cirenaica) 1 ♀, IX.1931 (leg. Desio).

Questo è il reperto più occidentale che si conosca per questa specie. L'esemplare di Serir è di notevoli dimensioni, misurando ben oltre 50 millimetri. Altre dimensioni sono: lunghezza pronoto mm. 9.6; larghezza dilatazione sopracoxale mm 10.2; lunghezza femori posteriori mm 24.5.

L'areale di questa specie si estende dalla Libia all'Arabia Saudita.

Elaea gestroi Capra

Libia: Oasi di Giarabub (Cirenaica), 9.26, 1 ♂ (leg. Desio); Tazerbo (Cirenaica), IX.31, 1 ♀ juv. (leg. Desio); Cufra, IX.31, 1 ♂ (leg. Desio); Ramba di Brema (Cirenaica), IX.31, 1 ♀ (leg. Desio); Ubari (Fezzan), 23.II.34, 1 ♂ juv. (leg. Scortecci). La specie è nota per la regione.

Elaea gestroi wittmeri Kalt.

Yemen: Ezone m 1450, 27.VIII.1965, 1 ♂ (leg. Scortecci).

Questa sottospecie è nota nell'Arabia Saudita e nello Yemen.

(*) Dipartimento di Biologia Animale, Via Androne 81, 95124 Catania.

Parasphendale costalis (Kirby)

Eritrea: Chenafenà 1 ♀, 1903 (leg. Tancredi).

La specie è già nota per la regione.

Tenodera superstitiosa F.

Somalia: Villaggio Duca degli Abruzzi, 1 ♂, 1936 (leg. V. Fiechetr).

La specie è già nota per la regione.

Rivetina balcanica Kalt.

Grecia: Is. Coò, 1 ♀, 1934 (leg. Desio).

La specie è nota per tutta l'area balcanica.

Rhombodera flava (Haan)

Giava: Bandoeng, Lembang, 1 ♂ e 1 ♀, 1935 (leg. P. Ursone).

Questo genere conta numerose specie, spesso separate da caratteri molto evanescenti, pertanto, fino a che non verrà effettuata una sua revisione, sarà difficile risalire con certezza ai vari taxa. I 2 esemplari sembrano avvicinarsi molto a questa specie tranne che per le dimensioni che sono nettamente più piccole. La specie è già nota per la regione.

Humbertiella ceylonica Sauss.

Birmania: S.S.S. Palaing, 1450 m, 1 ♂, 3.1936 (leg. R. Perego).

Questo esemplare differisce dalla specie tipica per le dimensioni più ridotte e per la colorazione delle grandi spine interne dei femori medi che, invece di essere totalmente nere, sono ocre e ad apice nero.

La specie è nota per la regione.

Statilia apicalis (Sauss.)

Birmania: Pekkong 900 m, 10, 1 ♂, 1935 (leg. R. Perego).

La specie è già nota per la regione.

Deiphobe pr. *incisa* Werner

Birmania: Palaing, 1450 m, 1 ♀, V.1937 (Leg. R. Perego).

Assegno questo esemplare a *D. incisa* perchè anch'esso presenta, come è caratteristica di questa specie, l'apice della lamina sopranale inciso, tuttavia non escludo che possa trattarsi di una specie diversa o nuova poichè per altri caratteri se ne discosta nettamente. Tali differenze sono riscontrabili nelle dimensioni che sono notevolmente minori; nella forma del pronoto che è più tozzo e appena più lungo delle tegmine e con i margini laterali denticolati anche nella metazona; nella lamina sopranale che, a parte l'incisione apicale, è piuttosto atipica per questa specie poichè non è più lunga che larga. Purtroppo avendo un solo esemplare femmina e conoscendo poco i limiti di variabilità interspecifica preferisco per il momento attribuirlo a questa specie. Ciò nonostante ritengo utile darne una breve descrizione. Di colore bruno, di medie dimensioni e dall'aspetto robusto. Il capo è più largo che alto, con il vertice arcuato e molto più alto della linea immaginaria che unisce l'apice degli occhi, che sono globosi. Lo scudetto frontale è rettangolare, notevolmente più largo che alto e con il margine superiore ispessito.

Il pronoto (fig. 1a), della stessa lunghezza delle tegmine, è carenato medialmente; dorsalmente è di colore bruno chiaro con un disegno a macchie ocracee e brune, quest'ultime si trovano sempre alla base di un tubercolo. La dilatazione sopracoxale è poco marcata ed i margini laterali sono provvisti per tutta la loro lunghezza di una forte denticolazione. Il prosterno ripete lo stesso disegno del tergo, ad eccezione della regione del collo (soprattutto

la membrana portante i due scleriti ventrali), della zona d'inserzione delle coxe che sono di colore nero e di una fascia mediana, trasversale che è di colore giallo oca.

Le zampe anteriori sono robuste. Le coxe, prismatiche ed a sezione triangolare, sono lunghe 0.31 volte il pronoto; esse presentano il margine dorsale spinulato, quello ventrale provvisto di grossi tubercoli che si alternano ad altri appena più piccoli ed il margine esterno anch'esso con tubercoli ma di dimensioni più ridotte; anche le tre faccie (soprattutto quella interna) sono cosparse di numerosi tubercoli mammelliformi.

I femori dall'aspetto gracile ed armati di spine scure, sono lunghi 0.63 volte il pronoto; la faccia ventrale è percorsa per tutta la lunghezza da una fila di piccoli tubercoli. Le zampe medie e posteriori sono lunghe e gracili. Gli organi di volo sono brevi e raggiungono appena il margine distale del primo segmento addominale: l'ala mesotoracica, lunga 2.5 volte la sua massima larghezza, ventralmente è di colore bruno lucente con due larghe fasce ocracee situate una in posizione basale e l'altra medio-distale; lo stigma è notevolmente più lungo che largo, di colore scuro lucente; il campo jugale è bruno scuro lucente. L'ala metatoracica è ampiamente arrotondata: la regione compresa fra il margine costale e le nervature medio-cubitali è opaca, distalmente si trova una stretta fascia ocracea delimitata alle due estremità da due fasce scure; il campo anale è bruno lucente, con le nervature principali nere e le trasversali biancastre.

L'addome è stretto e lungo; la lamina sopranale (fig. 1b) di forma triangolare appare notevolmente incisa al suo apice.

Phyllothelys westwoodi (W. Mason)

Birmania: Pekkong, 900 m 1 ♀, V.1937 (leg. Perego)

Questa specie è stata finora più volte ricordata per l'India, mentre per la Birmania risulta nuova.

Creobroter gemmatus (Stoll)

Birmania: Caren Hills, 2 ♀♀, VI.1938 (leg. G. Fasoli); Pekkong 800 m, 1 ♂, X.1935 (leg. R. Perego).

Delle 18 specie del genere *Creobroter*, questa è la specie più largamente diffusa, menzionata per l'India, l'Indonesia e per la Birmania.



Fig. 1 — *Deiphobe pr. incisa* Werner: a) pronoto; b) lamina sopranale.